

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

NOTIZIE D' AFRICA

Padova 4 Febbraio

LA PRIMA GIORNATA

ALLA CAMERA

La Camera ha ieri impresso la discussione del progetto di legge per i soccorsi all' Africa, relatore Francesco Crispi.

Speriamo quest'oggi la sia finita, inquantochè noi riteniamo che ogni discussione sia fuori di luogo mentre la responsabilità del ministero è tale che non può sfuggire ad ulteriore discussione.

Si voti concordi, adunque, e i pochi voti contrari dimostrino la solenne unanimità del voto di ieri.

Il ministero deve, sì, rendere conto della propria imprevidenza, ma, se non subito, certo in momento più calmo, cosicchè il voto contrario nulla tolga alla solennità della votazione dei crediti.

Di questi sensi altamente patriottici si faceva eco l'on. Baccarini, il quale sbugiardò ancora una volta i suoi nemici i quali su lui si scagliano con ferocia da iene stibonde di sangue, non potendogli perdonare l'energia con cui combattè certi loschi affari conclusi in armonia coi banchieri.

Ottimamente poi disse l'on. Fortis che sarebbe oggi atto pusillanimo ritirare le truppe, rilevando del pari come in fin dei conti il combattimento di Sahati non è, per sè stesso, importante ma per la imprevidenza dimostrata dal ministero.

Poichè questa imprevidenza ci rende troppo incerti e diffidenti di fronte alle gravi complicazioni che minacciano l'Europa.

Strano poi il ritardo nell'invio dei rinforzi! Che cosa succederebbe se avessimo a tentare una mobilitazione su vasta scala? E maggiore non sarebbe la responsabilità del ministero, qualora, fosse vero che fino dal 16 gennaio il Genè avrebbe chiesto i rinforzi? E non si udì Ricotti a proclamare che il ritardo di dodici ore colla partenza dell'«Umberto I.» era ben poco?

Si mandi adunque, come vuole Cavallotti, un saluto ai prodi caduti, si votino i crediti e poi si pensi a questa leggerezza ministeriale!

Che se il ministero vuole un voto di fiducia, gli si voti contro! Ci sarà, sì, chi potrà assumere la responsabilità di una situazione, per quanto grave, e saprà rimediare.

Tanto ci attendiamo, perchè tanto richiede il paese, il quale lo dimostra eziandio colle unanimi sue dimostrazioni. Non parliamo delle dimostrazioni, che eccedettero, come quelle di Roma, ove si fece capo a un Coccapieller, dimostrazioni che noi disapproviamo, e per sè stesse, e perchè l'ultimo loro risultato sarà quello di stringere i pavidetti attorno a Depretis, nel momento che si sta per giudicarlo severamente. Ma intendiamo delle serie solenni espansioni di dolore e di fermezza che si rivelano in tutti i discorsi, in tutti gli accenti, in tutte le partenze dei soldati nostri per gli insospitati lidi africani.

E questi elementi rivelatisi, così solennemente, a dimostrare ancora una volta il senno degli Italiani, faciliteranno l'opera dei nuovi am-

ministratori, chiamati a rialzare la dignità e gli interessi del paese manomessi da una politica senza programma ed eviratrice.

Questo vuole il paese, questo attende dalla Camera, la quale, se deve rispondere concorde al sentimento dell'onore col votare i crediti richiesti, deve pure sbarazzare le stalle d'Augia e giudicare severamente un ministero responsabile, non tanto del solo fatto isolato di Sahati, ma della politica inetta ed imprevedente che vi ci condusse.

La discussione alla Camera

Annunziata una interrogazione di Di Sant'Onofrio se sia vero che il ministro della guerra abbia ordinato di sgombrare i forti di Otumlo e di Monkullo.

Ricotti risponde di avere ordinato di mantenere le posizioni.

Di Sant'Onofrio ringrazia. Fu contrario alle spedizioni africane, ma ora ritiene doversi agire da uomini.

Après la discussione sul progetto per la spesa straordinaria di cinque milioni per la spedizione dei rinforzi militari sulla costa del Mar Rosso.

Mussi dice doversi accordare i fondi per soccorrere i soldati che difendono la bandiera nazionale, che mostrano di saper morire per la patria e per una politica misteriosa. Se però vogliamo salvare i soldati non intendiamo di salvare la responsabilità degli iniziatori della politica africana. Accorda i fondi, ma infligge il biasimo più completo a tutto il gabinetto.

Non si preoccupa di questo episodio, ma domanda se sia prudente mantenere questa catena che indebolisce le nostre forze e fa versare per terre sterilissimi il sangue dei nostri soldati che dovrebbe solo consacrarsi per i fertili territori italiani. Se ci sono cavalieri erranti che vogliono esplorare le terre d' Africa vadano per loro conto, li ammireremo, se riusciranno; non li piangeremo se cadranno.

Pais dice che non crederebbe d'essere italiano se non approvasse questo progetto, senza condizioni e restrizioni. Non è il giorno di querimonie, e di allarmi esagerati, d' inconsulte dimostrazioni, ma di virili propositi e di calma vera, dimostrazione di senno e forza.

Lazzaro svolge il seguente ordine del giorno: La Camera invia il saluto di ammirazione e di riconoscenza al prode esercito che anche in terre lontane serba le tradizioni del valore italiano, deplora l'imprevidenza del governo nell'iniziare, ordinare e condurre la spedizione d' Africa e passa alla discussione della legge.

Di Breganze, volendo difendere coloro che si sono maggiormente impressionati per le notizie di Massaua da sospetta esagerazione suggerite e da spirito partigiano o da viltà civile, svolge considerazioni per dedurre che la colonizzazione dei corpi militari per il Mar Rosso è insufficiente e sbagliata e che la disorganizzazione di questi corpi si riflette sull'organamento complessivo dell'esercito. Voterà senza condizioni, ma invita il governo di tener conto dei moniti.

Annunziata una proposta di Spaventa e di Di Rudinì di chiudere la discussione generale.

Costa obietta di non potersi a ciò consentire decentemente (forti rumori in mezzo ai quali si combatte la chiusura).

Spaventa dichiara di averla proposta perchè oggi devesi mantenere alta la bandiera, senza guardare in viso ai ministri la cui responsabilità può giudicarsi in altra occasione. Ogni discussione toglie solennità all'approvazione della legge, ma ora che è cominciata si verrà forse a un voto e lo deplora perchè se favorevole sanzionerebbe la politica del gabinetto, se contrario lo indebolirebbe in un

momento in cui abbisogna di maggior forza e potrebbe farci sembrare paurosi.

È inutile continuare a discutere per la maggioranza, che non potrebbe, senza venir meno alla propria dignità, abbandonare il governo in quest'ora, per la minoranza, perchè il progetto provvede ad un interesse superiore che essa non può voler confondere con una avversità ai ministri, per lui e per altri oppositori della politica coloniale, perchè non vorrebbero approfittare dell'impressione dolorosa prodotta dal fatto di Saati per assalire il governo.

La chiusura è approvata. Svolgonsi gli ordini del giorno presentati prima della discussione.

Napodamo svolge il suo per deplorare la insufficiente preparazione e il difetto di necessaria conoscenza nel dirigere le operazioni militari in Africa.

Paternostro svolge il suo per consentire il credito, riservando alla prossima tornata la discussione sulla insufficienza della politica amministrativa del ministero.

Ferrari Luigi per condannare la politica del governo di cui esamina la condotta ed invita Depretis a ritirarsi, perocchè come deputato può rendere ancora servizi al paese, come capo del governo non è che di perturbazione nella vita politica italiana.

De Renzi allo stato attuale della discussione, ritira il suo ordine del giorno.

Solimbeni rinunzia a svolgere il suo; deplora l'insufficienza e la contraddizione dei mezzi e modi adoperati nell'impresa coloniale, ma vota i crediti.

Costa Andrea svolge il suo: «La Camera convinta che la politica coloniale del governo, incostituzionale nei suoi primordi, è divenuta disastrosa, che non si saprebbe concepire per quali ragioni debba perseverarsi in un'impresa i cui obbiettivi sono ignoti e i frutti solo danni e dolori, deplorando i forti figli d'Italia caduti lontano dalla famiglia e dalla patria per causa non loro, nè della civiltà, invita il governo a richiamare nel più breve tempo e nel miglior modo possibile dall' Africa le truppe italiane colà rimaste (rumori e voci di indignazione).

Fortis svolgendo l'ordine suo e di altri, dice che sarebbe atto leggero e pusillanimo ritirare ora le truppe.

Il fatto di Saati non è grave per sè, ma diviene tale per le dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri e per l'imprevidenza che fa trepidare dell'avvenire.

Il governo non può rimanere; perciò si voti i fondi e si neghi la fiducia al governo.

Camporeale svolge l'ordine suo che invita il governo a provvedere con energia alla tutela del prestigio e sicurezza delle truppe in Africa e passa alla discussione della legge.

Pozzolini svolge il seguente: «La Camera confidando che il ministero saprà prendere le misure atte a tener alto in Africa il nostro prestigio militare e la nostra influenza politica, passa alla votazione della legge. » Espone quali per suo avviso dovrebbero essere queste misure.

Odescalchi approvando la legge, condanna la condotta del ministero.

Pellegrini dichiara che nella questione africana rivela un sistema basato sulla irresponsabilità ministeriale che l'impresa è incostituzionale che l'Italia non è arbitra dei suoi destini.

Il Presidente lo richiama all'ordine (rumori).

Coccapieller ritira l'ordine del giorno che accorda i fondi per l' Africa ad altro gabinetto e propone la colonizzazione agricola e industriale nei nostri possedimenti, mandandovi i condannati a domicilio coatto; riservasi di presentare apposito progetto di legge.

Baccarini, coerente all'idea già espressa che i fondi dovessero votarsi

immediatamente senza discussione, propone l'ordine del giorno puro e semplice, ma se si chiederà un voto lo darà contrario e dice le ragioni.

Cavallotti svolge l'ordine per mandare un pensiero di onoranze ai prodi caduti, accorda i crediti e i sacrifici richiesti per i rinforzi ai presidii africani e per le necessità presenti della bandiera, riservasi di deliberare circa la responsabilità dei ministri la cui politica di insufficienza e di leggerezza condussero al recente disastro.

Bonghi propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Baccarini ritira il proprio.

Costa Andrea replica a Cavallotti negando che il popolo che disapprovò la spedizione africana, oggi voglia si rivendichi l'onore delle armi. L'onore del popolo non è quello delle armi (grida di disapprovazione).

Rimandasi la discussione.

Marcora domanda quali sieno gli ordini dati dalla presidenza a riguardo degli ingressi di Montecitorio poichè già sulla piazza era impedito l'accesso.

Il Presidente risponde ai questori d'aver dato gli ordini solo relativi agli ingressi nel palazzo.

Marcora deplora che un'altra autorità abbia preso provvedimenti eccessivi.

Levasi la seduta.

Il trattato di Menelik

La Riforma chiede che si avvenga ad una alleanza con Menelik, l'occupatore dell'Harrar; ciò in base a un trattato con lui concluso dal viaggiatore Antonelli.

Ecco ora il trattato che porta la data del 21 maggio 1883, ed è stato firmato ad Ankober.

Si compone di diciotto articoli; porta la nomina di un agente diplomatico accreditato dall'uno all'altro dei due Stati;

il trattamento della nazione più favorita;

la libertà di commercio e di navigazione;

la libertà religiosa, coll'obbligo negli italiani di non insegnare altra religione fuori di quella cristiana praticata dal Re;

la facilitazione, da parte del Re, al trasporto dei bagagli e delle mercanzie appartenenti agli italiani;

un solo dazio di uscita del 5 per cento per le merci degli italiani dallo Scioa;

l'esenzione dai dazi per le merci scioiane ad Assab;

la vigilanza del mare da parte dell'Italia, dell'interno, da parte del Re;

il libero transito per gli italiani allo Scioa e all'Aussa;

la mediazione delle autorità italiane nei rapporti di Menelik con l'Europa;

la protezione agli scioiani da parte delle nostre autorità.

Ve n'è, come si vede, più che non occorra nei momenti attuali.

Il credito per l' Africa

Ecco il testo della relazione presentata alla Camera dall'onorevole Crispi:

La vostra Giunta ha approvato ad unanimità di voti il disegno di legge, presentato alla Camera dal Governo del Re per una spesa straordinaria di cinque milioni di lire allo scopo di spedire soccorsi militari nel Mar Rosso.

I ministri della guerra e della marina, interpellati all'uopo, dichiararono che la somma richiesta sia sufficiente alla difesa dei nostri possedimenti africani: sul che devesi lasciare intera la responsabilità al potere esecutivo.

Il fatto doloroso, pel quale il Parlamento è chiamato ad intervenire, ci dispensa da ogni considerazione.

Nella vita delle nazioni sorgono momenti difficili in cui il sentimento

del dovere s'impone. Ci asteniamo adunque da ogni esame retrospettivo del passato, limitandoci per ora di provvedere alle presenti esigenze.

La Giunta, convinta di ciò, non dubita punto che la Camera accoglierà senza contrasti il disegno di legge ministeriale.

CRISPI, relatore.

Ed ecco il testo del progetto di legge:

È autorizzata una spesa straordinaria di cinque milioni per spedizione di rinforzi militari sulla costa del Mar Rosso.

Con decreto reale sarà la suddetta somma ripartita ed iscritta in appositi capitoli degli stati di previsione della spesa sul Ministero della guerra e sul Ministero della marina del corrente esercizio finanziario 1886-87.

L'opinione dell'on. Ricotti

Nelle sedute del 17 e del 18 marzo 1885, i deputati Bovio, Solimbergo e Toscanelli interpellarono i ministri degli esteri e della guerra intorno al programma della politica coloniale, alle forze necessarie, ecc. ecc.

L'on. Mancini rispose, insistendo nelle solite generalità e dichiarando, fra le altre cose, che contava sul re Giovanni d'Abissinia per aiutarci nella impresa.

Il ministro Ricotti rispose all'on. Toscanelli, il 17 marzo, con queste parole:

L'onorevole Toscanelli accennò alla esiguità della guarnigione spedita a Massaua. Sta in fatto che i soldati, da noi spediti a Massaua, ascendono a poco più di 2500; ma questi sono più che sufficienti per la occupazione della città e dei dintorni e per difenderne le fortificazioni da qualunque attacco.

Il giorno dopo — insistendo sullo stesso argomento l'on. Solimbergo — il ministro della guerra gli disse:

Ha risposto, dichiarando che sarebbero insufficienti i 2500 uomini che ora trovansi in Massaua per operare su larga scala nell'interno del Sudan; ma per quanto riguarda la difesa di Massaua non solo, ma anche lo estendersi all'interno per qualche giornata di marcia, quelle forze erano sufficienti.

Questo il giudizio dell'uomo al quale sono tuttora affidate le sorti dei nostri soldati!

Quousque tandem?

L'opinione dell'on. Robilant

Sarebbe ingeneroso insistere sulla sciagurata combinazione, la quale ha fatto sì che il ministro degli esteri pregasse la Camera a non preoccuparsi di quattro predoni africani, nel giorno stesso in cui quei predoni distruggevano tre compagnie di nostri prodi soldati.

Ma inopportuno, dice la Tribuna, non è invece ricordare che il generale di Robilant, si mostrò, fin da principio contrario alla politica coloniale in genere ed all'occupazione di Massaua in ispecie, pur entrando a far parte del Gabinetto che quella politica aveva inaugurato.

Questa, per un uomo politico, è una leggerezza imperdonabile — una leggerezza la quale forse non è senza influenza nei tristi eventi dell'oggi.

Infatti un ministro degli esteri che di Massaua non avesse voluto saperne davvero — avrebbe a quest'ora imposto il ritiro delle truppe che si sarebbe effettuato quando era dignitoso il farlo. Viceversa, un ministro che vi avesse tenuto, avrebbe seguito con maggior attenzione lo svilupparsi degli avvenimenti in Africa, e non si sarebbe lasciato cogliere alla sprovvista. Soprattutto poi non avrebbe mostrato di essere cieco e sordo come lo fu l'on. Di Robilant dopo lo scacco della missione Pozzolini.

L'Abissinia

L'Abissinia è compresa fra l'8° e il 16° di latitudine nord, e il 25° e 40° di longitudine est (meridiano di Parigi). I suoi confini, assai mal definiti, sono: settentrione la Nubia, a ponente i paesi ancor poco conosciuti, situati lungo la sponda sinistra del Nilo Azzurro, al sud ovest e al mezzodì regioni quasi inesplorate, a levante il paese di Adel e la zona litoranea del Mar Rosso. La superficie dell'Abissinia è pressoché eguale a quattro quinti di quella dell'Italia.

Nel suo insieme, l'Abissinia forma un vasto altipiano che domina a greco ed a levante la spiaggia del Mar Rosso e il paese di Adel: dalla parte di settentrione e di ponente, esso scende gradatamente verso le pianure della Nubia, mentre a libeccio si abbassa rapidamente verso la valle del Nilo Azzurro. A mezzodì poi, questo altipiano prolungasi verso le regioni poco conosciute del Kaffa e dell'Ennarea.

Man mano si sale verso le alture, si incontrano regioni assai distinte l'una dall'altra.

L'altipiano già per sé stesso elevato di circa 2000 metri sul livello del mare, serve di base a montagne, le cui cime s'innalzano sino a 4500 metri.

Per avere un'idea dell'aspetto ineguale che presenta il suolo, bisogna immaginare al disopra del primo altipiano un secondo, e al disopra di questo un terzo ancora; è frastagliato da una quantità di burroni e spaccature ineguali tanto nella loro profondità, come nella loro direzione.

L'altipiano abissino, considerato nel suo insieme, s'inclina leggermente da levante a ponente. Questa inclinazione, simile a quella che presenta la Svizzera, nonché la costituzione quasi analoga del suolo, hanno meritato alla Abissinia il nome di Svizzera Africana.

L'Abissinia è spesso rappresentata sulle carte come estesa sino al Mar Rosso; ciò è un errore, perché fra essa e il mare havvi una regione arida, senz'acqua, incolta, senza mezzi di comunicazione e abitata dalle selvagge tribù Danakili. L'Abissinia sorge come un vero blocco granitico, avendo poche strade, pessimamente mantenute, senza sbocchi propri sul mare, ove non si consideri tale Massaua.

Due catene principali dominano l'altipiano abissino. Le montagne del Semien, a ponente del corso superiore del Mareb e le montagne del Goggiam nell'interno della spirale descritta dal corso dell'Albai.

Il monte Detya, la cui altezza è calcolata a m. 1600 (quasi quella del Monte Bianco), il Siki, l'Alba Iared, il Maia e l'Amba Ras sono i picchi più rimarchevoli di questo sistema orografico; il quale presenta un certo numero di conifronchi, evidentemente crateri ora chiusi.

I fiumi non scorrono in grandi valli. Il loro alveo è generalmente formato da un canale profondo, scavato nella roccia, e nel quale precipitano le acque montane; esso serve piuttosto di confine e di barriera fra le di-

verse provincie del paese che di mezzo di comunicazione. Il più rilevante di questi fossi naturali è quello del Takassi o Sett. Dirigendosi dapprima da settentrione a mezzodì, esso si volge poi bruscamente verso ponente, scorrendo, in questa parte del suo corso, entro una valle, la cui profondità varia fra i 600 ed i 700 metri.

La porzione dell'altipiano situata a settentrione del Takassi, sino alla scarpata prospiciente il litorale, chiamasi nel suo insieme il Tigri; mentre la porzione situata a mezzodì del fiume, sino alla spirale descritta dal corso dell'Albai (Nilo Azzurro), porta il nome di Amhara. A sud ovest dell'Amhara, l'Albai, scorrendo a sua volta in una profonda spaccatura, stabilisce una naturale divisione fra l'Amhara a settentrione e il Goggiam a mezzodì.

I due principali fiumi dell'Abissinia sono l'Albai e il Takassi. L'Albai non è altro che il Nilo Azzurro degli Egiziani e l'Astapus degli antichi; ha le sue sorgenti a ponente dell'altipiano centrale del Goggiam, al centro d'una grande palude che trovasi ai piedi del monte Giuz. Il suo alveo in breve diventa profondissimo, e il corso assai rapido.

I Galla sono i soli che attraversano il fiume in qualsiasi stagione, sia a nuoto, sia su zattere sostenute da pelle di capra gonfiata di aria; sia ancora attaccandosi alla corda dei loro cavalli che a nuoto trascinano sull'altra riva.

Il secondo fiume importante dell'Abissinia, il Takassi, scende dalle alture formate dal versante orientale dell'altipiano.

Secondo Parkyns che lo attraversò durante la stagione delle piogge il volume d'acqua di questo fiume è quasi uguale a quello del Tamigi, mentre il suo corso è rapido quanto quello del Rodano, alla sua uscita dal lago di Ginevra. Dopo avere oltrepassato i gradini occidentali che scendono verso la Nubia, (ove gli arabi gli danno il nome di Sett), esso riceve l'Atbara, fiume meno considerevole, le cui sorgenti trovansi nelle vicinanze del lago Tzana e le cui acque stagnanti, durante tre o quattro mesi dell'anno, prendono un considerevole sviluppo all'epoca delle piene periodiche.

Altro fiume è l'Havash o Hanash che scaturisce dal versante meridionale dei monti dello Scioa; la sua principale sorgente esce dal lago Zaneja; le sue acque in parte si perdono nelle sabbie e in parte si gettano nel lago in Aussa.

Il lago più considerevole dell'Abissinia è il lago Tzana e Umba formato da una larga e profonda depressione del suolo nella regione meridionale. Esso conta circa 75 chilometri di lunghezza e 40 circa di larghezza, mentre la sua altitudine è di circa 900 m. al di sopra del livello del Mar Rosso.

(Vedi 3. pagina Ultime Notizie e Telegrammi).

viè più: e allontanò la moglie, piangente anch'essa. Per un momento si sentì commosso dal pianto di Ifigenia e si volse, balenandogli a un tratto alla mente che poteva essere anche una maligna invenzione di colei, che gli aveva tessuto un dì dalle altre insidie.

Fe' per abbracciare amorosamente Ifigenia, come aveva fatto tante altre volte: ma al momento in cui il suo petto stava per unirsi a quello di lei: in cui le sue labbra stavano per posarsi sulle labbra della moglie, gli parve che qualcheduno lo respingesse da quelle braccia che parevano accerchiarlo anch'esse con tanto trasporto. Se ne staccò, fuggendo: mentre Ifigenia, diventata pallida, era rimasta col petto chino e le braccia a penzolari.

Un altro pensiero era passato per la mente di Ifigenia Montani: un pensiero terribile: che le stranezze del marito avessero radice in quella malattia orribile: la pazzia! Povero cuore di donna, credeva di colpir nel segno: tanto era lontana dall'immaginarsi soltanto la cagione per cui tale battaglia si combatteva nell'anima di lui, un giorno sì buono e sì affettuoso.

E allora Ifigenia s'adoperò con una pazienza inalterabile, con un affetto sempre uguale, di rasserenarlo: non

Corriere Veneto

Piovene. — Ci scrivono:

In risposta a quanto fu scritto giorni addietro all'Adriatico dobbiamo dichiarare che questo forno non fu mai chiuso dacchè fu costruito, che dà un pane eccellente sia compatto che molle a prezzo minimo e che anche nell'anno 1886 chiuse il suo modesto bilancio con utile, pur lavorando principalmente pel consumo degli operai per quali fu fondato. Le notizie diffuse dall'Adriatico sono perciò false.

Venezia. — Si è costituito un subcomitato veneziano pel Monumento Nazionale ad Agostino Bertani. — È composto dei signori Angelo Bargini presidente, A. Pascolato, G. B. Ruffini, M. Cossovich, L. De Col, A. Leandro, F. Albanese, D. Fenoglio, A. S. De Kriaki, P. Fenili, C. Dall'Asa, L. Zanvettori, E. Bernardi, C. A. Levi cassiere, C. Musatti segretario.

Il subcomitato diresse già un'appello alla cittadinanza, avvertendo che le offerte pel monumento potranno essere consegnate all'uno o all'altro dei membri del Comitato.

Corriere Provinciale

DA CONSELVE

2 febbraio.

Il conto preventivo del Comune

In una tornata della sezione autonoma il nostro Consiglio approva a voto unanime di sussidiare la locale e benemerita Società Filarmonica con annue lire 500, ed aumentare lo stipendio a quei poveri paria della Società, che sono i maestri comunali, fino alla somma di Lire 930. Queste leggere modificazioni al conto, senza ledere gli interessi dei contribuenti, erano portate, si noti, a vantaggio della tanto biastata pubblica istruzione.

Ma la Deputazione Provinciale, della quale fa parte quella celebrità che è l'avv. Vincenzo Schiesari, ben noto al Bacchiglione che con frase felice lo classificò « nullità pecorina » in un momento di mal umore credè bene tagliare dal conto L. 200 in danno della Società Filarmonica, annullando la deliberazione che segnava l'aumento dello stipendio ai maestri comunali.

Ma il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio con nuova deliberazione confermarono la prima ritenendola logica e giusta, perchè non ledente le finanze comunali.

Non ostante questo secondo voto del Consiglio, la Deputazione Provinciale con vera magnanimità, concesse L. 400 alla Filarmonica e cassava per la seconda volta l'aumento ai maestri.

Non si sa quale deliberazione saranno per prendere questa volta il Sindaco e la Giunta, ma si ritiene che a tutela del proprio decoro, varranno tener fermo il primo deliberato e ricorrere al Consiglio di Stato, il quale non può a meno di darle soddisfazione.

viveva, non pensava che di far ritornar il marito all'indole d'un giorno. S'immaginava un lavoro lungo, lungo: ma a questo lavoro di raddolcimento, ella si accingeva con la nobile forza che attingeva, dal suo spirito onesto e colto: con quell'energia potente che ella trovava fra le pieghe della sua anima, che nulla aveva a rimproverarsi, per quanto cercasse di trovare in essa qualche cosa che fosse valso a inasprire così all'improvviso l'animo di lui.

Povero cuore di donna! Invece che riescir nel suo intento, otteneva affatto l'effetto contrario; giacchè tutte quelle cure, tutte quelle attenzioni, quella pazienza specialmente, quell'inalterabile pazienza non facevano altro che mettere nel cuore di lui il sospetto, che nell'animo di sua moglie fosse entrato il pentimento e che s'affaccendasse a tutt'uomo per entrare nelle sue grazie di nuovo.

« Dolce è la voce della pietà e salutare il sospiro della simpatia, e cara oltremodo è l'idea che nel petto altrui esista un interessamento per la nostra felicità e la compassione per le nostre sventure: è il balsamo della vita » dice una signora inglese, Miss Burney.

Ma quando l'anima è invasa dalla gelosia la voce della pietà riesce odiosa, detestabile il sospiro dell'amore:

E qui si fa un'osservazione: l'avv. Schiesari Deputato Provinciale, che in Consiglio Comunale votò la prima deliberazione, come non seppe o non potè tutelare l'operato suo e de' suoi amici, facendo approvare nella sua integrità il conto, tanto più, si ripete, che ledeva per nulla le finanze del Comune e nessuna legge vi faceva opposizione? Qui si presenta un dilemma: o l'avvocato, poveretto, è tenuto in nessun conto dai colleghi in deputazione ed allora non ha avuto valore la sua concione in difesa, ciò che vuol dire che saremmo colà molto magramente rappresentati od altrimenti avendo promesso agli amici del Comune di sostenerla, viceversa poi lasciandosi rimorchiare della fegatosità contro la Società Filarmonica, amministrata da suoi avversari ed i poveri maestri, fu lui quello che l'ha combattuto e fatta modificare.

Noi vorremmo stare per quest'ultimo corno del dilemma, sebbene ci seduca assai e con cento ragioni anche il primo.

Pensino pertanto i suoi amici e coloro che per lui votarono, se hanno scelto il patrocinatore incapace o infedele, mentre noi non vogliamo che una sola cosa, cioè che le nullità siano messe al loro vero posto.

Cronaca Cittadina

Circolo Elettorale. — Conferenze — Lunedì 7 febbraio alle ore 8 1/2 pom. nella sala in Piazza del Duomo sopra il Caffè il sig. maestro Giuseppe Meneguzzi terrà la seconda delle conferenze annunciate dal Circolo Popolare sopra il seguente argomento: Governi costituzionali — Elettori e legislatori.

Asta del Monte di Pietà. — Nel giorno 14 di febbraio 1887 alle ore 10 avrà principio la vendita degli effetti preziosi impegnati dal 1 gennaio 1886 a tutto il 31 d. cioè dal N. 1 al N. 6240 inclusivi nonché di quelli rimasti invenduti nelle aste precedenti.

Nel giorno 18 di febbraio alle ore 10 avrà principio la vendita degli effetti non preziosi impegnati dal 1 gennaio 1886 a tutto il 31 d. cioè dal N. 1 al N. 6425 inclusivi nonché di quelli rimasti invenduti nelle aste precedenti.

Pel disposto del vigente Regolamento è permessa anche nei giorni d'asta la redenzione dei pegni che vi sono soggetti, qualora non ne sia già avvenuta la delibera e ciò anche mediante rimessa per quelle partite rispetto alle quali non fosse ancora trascorso il termine di giorni otto successivi a quello della scadenza del pegno, mentre per tutte le altre la redenzione non può aver luogo che col materiale ritiro dell'oggetto impegnato.

Osti e fornai progressisti. — Dopo i pizzicagnoli ed i caffettieri anche gli osti e fornai si muovono. Fin dal 1 febbraio i fratelli Bacchetti,

essa pure, la pietà, è il velen della vita, specialmente se crediamo di scorgersela negli occhi della donna traditrice o che sospettiamo tale.

« Forte come la morte è l'amore — dice la Bibbia — e la gelosia è foco d'inferno. »

XI.

Venezia — si dice, e non a torto — è la città degli amori. Qui la mollezza dell'aria: il mistero dei rivi: la pace dei canali e il silenzio delle lagune: quella specie di soave abbandono e di mille languori, ond'è suffusa la bella faccia di perla e le forme delicate delle veneziane, quell'abbandono che si appalesa in ogni mossa, in ogni occhiata e nelle cose stesse oltre che nelle persone: qui il soffio snervante dello scirocco: tutto invita all'amore, o goduto nelle case alte lungo le calli umide e scure in cui penetra a malapena un sorriso di sole: o cullato sulle acque di notti nella molle segretezza della gondola: o tortoreggiato sulle fondamenta deserte nelle ore tarde, sonanti da tutti i campanili a brevi intervalli e come rispondentisi le une alle altre.

Ed è qui, che le povere anime ferite, senza speranza di guarigione, vengono a cercare un refrigerio, un lenimento passeggero almeno: è qui

successori Stoppato, adottarono il petrolio nella birreria e negozio da pizzicagnolo al Ponte Altinate. Bravi i fratelli Bacchetti che mantennero la parola data, ciò che non possiamo dire di qualche altro negoziante di cui pubblicheremo il nome in un numero successivo quando saremo venuti in chiaro di certe mene per arrestare il lodevole movimento.

L'illuminazione riesce a meraviglia. Mancheremmo al nostro dovere se non ricordassimo che la luce a petrolio fa bella mostra di sé eziandio nella pistoria e drogheria di Dal Madico e nella pistoria di Bonazza in Via Bocallerie e nel caffè del Puntiglio presso la Piazza dei Signori.

Evviva adunque i pizzicagnoli, i caffettieri, i fornai, i fratelli Bacchetti birrai e quanti altri usano il petrolio. Ai trattori ed osti raccomandiamo di mostrarsi più solidali cogli altri negozianti e ciò pel bene comune. A buon intenditor poche parole bastano ed egli non sono corti di intelligenza.

Teatro Verdi. — Domani sera (sabato) avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera Faust del maestro Gounod:

Ecco i personaggi:
Faust — Oreste Emiliani
Mefistofele — Raff. Terzi Tassinari
Valentino — Rogierio Astillero
Wagner — Primo Fabbri
Margherita — Sig.^a Isabella Meyer
Siebel — » Carolina Giorgi
Marta — » Pia Ponte Leroy
Direttore d'orchestra: Maestro Gattano Cimini.

Una al di. — Logica serrata: Giudice — Ecco la ottava volta che il Tribunale vi condanna per il medesimo fatto.

Condannato — Allora io non so veramente chi di noi due sia il recidivo.

Bollettino dello Stato Civile del 31 Gennaio

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 2.
Matrimoni. — Rigato Bonagiunto fu Giorgio, cocchiere, con Galina Gioseffa fu Domenico, casalinga — Nancan Giuseppe fu Giacomo, merciaio, con Leonardi Filomena fu Bartolo, maestra elementare.

Morti. — Testin Ermenegildo di Gastano di giorni 10 — Tolin Maria di Domenico di mesi 9 — Zanaga Elvira di Antonio di anni 1 mesi 7 — Carraro Ferdinando di Agostino di anni 2 mesi 7 — Barbirato Giuseppe di Giacomo di anni 2 mesi 6 — Daga Penzo Maria fu Daniele di anni 65, villica, coniugata — Mancin Caterina fu Giacomo di anni 73, lavandaia, nubile — Todesco Crivellari Domenica fu Angelo di anni 75 1/2, civile, vedova — Meggiorini Sante fu Antonio di anni 76, ingegnere, vedovo — Tutti di Padova.

Zabeo Luigi fu Angelo di anni 75, villico, celibe, di Vigonza.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — Questa sera grande rappresentazione della compagnia equestre Anastasini e Biasini — Ore 8.

che Lord Byron dimenticava, o cercava di dimenticare gli amori traditi e abbandonati da lui stesso: è qui che Alfredo de Musset, il povero martire di quel cuore di donna in calzonzi, è qui che il poeta soave cercava l'oblio, cercando per un momento di dimenticare l'assenzio, che, dovendo attutire le moleste ricordanze, minava la sua natura delicata e sensibilissima.

Vengono qui dalla terra della nebbia, dalla Francia, dalla Germania e dalla Russia tante anime, colpite al cuore da male irrimediabile, come colombe saettate nell'ala; vengono qui come a respirar, nell'ambiente di Venezia così pien, di mistero e di mollezza e di calma, a respirare un po' di pace, a cercare la dimenticanza, a cominciare, a dir così, una vita più tranquilla e quasi nuova, per quanto loro permetta lo spettro di ricordi più o meno tristi.

Ma quando l'anima è ammalata della malattia terribile della gelosia, ogni allettamento esteriore scompare: anche ogni bellezza di Venezia, ogni suo invito di pace e di serenità non è ascoltato o compreso: spettro gigante, imprescindibile, tormentoso in ogni lato appare, s'ingrandisce sempre più orrido lo spettro della gelosia.

[Continua.]

Appendice del Bacchiglione 82

LUIGI VIANELLO

HERMANN MALBERG

ROMANZO

Quel giorno entrò nello studio dove non c'era che Ifigenia: entrò come pazzo: la afferrò per i polsi; la guardò fissamente dentro gli occhi, come avesse voluto magnetizzarla, e come per istintivamente ciò che passava per gli occhi di lei.

Quella fronte di donna le parve pura, immacolata: pure, livido, tremante, lasciò andar quelle braccia e uscì dallo studio, singhiozzando come un fanciullo, nascondendosi nella camera, dove altre volte si sentiva così felice assieme a sua moglie.

Si sentì posare una mano delicata sulla testa e una voce susurrargli amorosamente all'orecchio: — e quella dolcezza di eloquio, anziché fargli tornar in dolce quel tossico dell'anima sua, non fece che renderlo amaro

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	93 50. —
Fine corrente »	93 50. —
Fine prossimo »	— — —
Genove »	78 80. —
Banco Note »	2 — —
Marche »	1 25 1/2
Banche Nazionali »	2200 — —
Banca Naz. Toscana »	1180 — —
Credito Mobiliare »	950 — —
Costruzioni Venete »	300 — —
Banche Venete »	360 — —
Cotonificio Veneziano »	200 — —
Credito Veneto »	260 — —
Tramvia Padovana »	340 — —
Guidovie »	91 — —

Soto. — A Lione affari scarsi e prezzi stazionari.
A Milano mercato inoperoso.
Cotoni. — A Liverpool sostegno nei pronti e nei futuri.
Fermezza ad Havre.
Olii d'oliva. — Rialzo di 5 a 6 lire in Romagna nelle qualità mangiabili, causa i forti acquisti.

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

Anche dalle dita si può conoscere il tipo degli individui.
Il pollice indicherebbe la volontà. Difatti il fanciullo e il moribondo nascondono i loro pollici, poiché nel primo è ancora ineducata, nel secondo non è più.

E' nota la volontà espressa col pollice verso dal popolo romano spettatore al circo dei gladiatori.
L'indice porta l'autorità. Portato all'altezza del viso esprime minaccia, alla bocca impone il silenzio; è desso che indica la via e talvolta fa ricalcitrare.

Il medio accenna alla potenza ed al destino; l'annulare è il dito dell'amore, e perciò si fregia dell'anello nel matrimonio e presagisce la fede costante; il mignolo è infine il dito del sapere, delle arti belle e dell'eloquenza.

Due giorni d'un Almanacco

- 4 Febbraio Venerdì — Muore Menocchio G. Stef., profondo erudito. 1531 1607 — S. Andrea.
- 5 Febbraio Sabato — Muore Cattaneo C., insigne statista e filosofo, di Milano. 1801 1869 — S. Agata vergine.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Processo di falso e truffa, distruzione di documenti, e bancarotta fraudolenta.

Oggi ebbe termine il dibattimento che durò due giorni, contro Zucchetta Giovanni di Crespano Veneto, negoziante di vini, liquori e saponi, il quale nell'aprile 1886 girò una cambiale di L. 740 accettata da persona che mai esistette, strappò da altra cambiale di L. 3000 la firma sua di accettante e quella di suo padre avallante; e vendette un cavallo, ruotabile e finimenti pochi giorni prima di dichiararsi in fallimento, danneggiando col primo fatto la ditta Martini Rossi di Torino, col secondo Castoldi e col terzo tutti i suoi creditori.

Furono sentiti venti testimoni fra di accusa e di difesa.

Sostenne l'accusa il sostituto procuratore del Re Apostoli, e l'imputato era difeso dal distinto avv. Fuà.

In base al verdetto negativo dei giurati il Zucchetta fu messo tosto in libertà.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 2. — Confermasi da buona fonte che un perfetto accordo regna nella questione della politica ecclesiastica fra la Prussia e il Vaticano, e che i negoziati riuscirono all'accomodamento delle relazioni amichevoli esistenti fra il Governo prussiano e la Santa Sede.

Parigi, 2. — Il Sindacato generale dell'«Unione del Commercio e dell'Industria» offrì un lunch a Brazzà. Delaporte sottosegretario di Stato per le colonie, fece l'elogio di Brazzà.

L'ammiraglio Thomasset disse che l'impresa del Congo è un'opera civilizzatrice che avrà una estensione commerciale di primo ordine.

Brazzà ringraziò; disse che sopra il suo vessillo sta scritto: Francia e civiltà.

Cairo, 3. — La vallata del Nilo si aprirà al commercio verso il 13 corrente. Per quella data le disposizioni della polizia e gli accordi coi «musir» saranno completi.

Londra, 3. — Al meeting di New-castle Hartington disse che la coalizione dei Tories cogli unionisti liberali è momentanea. Egli crede, disse, che i liberali ritorneranno al potere. Si fanno degli sforzi per riconciliare le due frazioni liberali, egli non crede però, che l'ora del riavvicinamento sia giunta. Intanto desidera che il Governo combatta energicamente l'agitazione irlandese.

Il corrispondente del Times da Parigi crede secondo informazioni da buona fonte che l'Austria e la Russia conchiusero un accordo circa la questione bulgara, che non provocherà più alcun conflitto fra esse.

Pietroburgo, 3. — Un ukase proibisce l'esportazione di cavalli alle frontiere europea trans-caucasiana.

Sofia, 3. — Katcheff arriverà domani sera a Costantinopoli. Allora soltanto cominceranno i negoziati.

Parigi, 3. — La Camera dopo approvati senza incidenti gli ultimi capitoli del bilancio d'Agricoltura passa alla discussione di quello dei lavori pubblici. La seduta è tolta.

Cairo, 3. — Un emissario, proveniente da Khartum, dice che le tribù della regione di Khartum sono pronte ad accettare nuovamente l'autorità dell'Egitto.

Athene, 3. — Il Parlamento fu aperto solennemente. Il Re lesse un discorso. Salutò i deputati eletti colla nuova legge elettorale, che diede eccellenti risultati. Ringraziò dei sentimenti espressi dalla nazione in occasione della maggioranza del principe. Le finanze esigono cure, affinché la Grecia compia i destini nazionali.

Afferma che i sacrifici finanziari domandati non oltrepassano le forze produttive del paese. — La sistemazione della finanza renderà possibile di adempiere agli impegni presi, rialzerà il credito, permetterà di riprendere i lavori sospesi dopo gli ultimi avvenimenti, specialmente stradali e l'organizzazione dell'esercito e della marina. Colte misure già conosciute il governo ne proporrà altre per rialzare il prestigio della Grecia, piucchè necessario all'Ellenismo. Queste parole furono applauditissime.

Ultime Notizie

(Nostrì dispacci)

NOTIZIE d'AFRICA

Roma, 4, ore 9.10 ant.

Seconda dimostrazione

Ieri alle ore 2 davanti Montecitorio ci fu nuova dimostrazione. La P. S. sgombrò in seguito a collutazione e grida anche incriminabili; parecchi arresti.

La truppa sopraggiunta caricò. Nuovo aggruppamento al giungere di Coccapieller alle grida di: *abbasso Depretis! Viva Coccapieller!* I dimostranti furono allontanati colle baionette alle reni, e lo stesso Coccapieller dai questurini costretto a ritirarsi e accompagnato a braccetto in Palazzo. Ivi protestò presso Biancheri.

Giunti i carabinieri si chiusero gli sbocchi. Parecchi deputati furono impediti di proseguire fra cui Marcora, Costa, Breganze che a fatica ottennero fra le proteste di essere accompagnati.

Continui fischi. Arresti stanotte di socialisti e repubblicani; parecchie perquisizioni.

Agli studenti fu sequestrata una poesia di Carducci con commenti. I deputati d'opposizione sono acclamati; fischiati i ministeriali.

Alla Camera

Imponente la seduta della camera; presenti 430 deputati, altri attendonsi. I ministri, per evitare dimostrazioni anticiparono di venire; erano tutti tranne Grimaldi

che è a Catanzaro per la morte della madre.

La discussione fu violenta. Selo Pozzolini tentò difendere il ministero; disapprovatissimo Costa proponendo il richiamo delle truppe; Fortis rivelò nuovo tatto parlamentare.

Pure dissidenti e Sinistra mostraronsi scissi.

Prevedesi per oggi una votazione numerica a favore del ministero.

L'agitazione ricorda i giorni dopo Aspromonte e Mentana.

Casalis dirigeva le operazioni questurinesche contro cui protestò brillantemente Marcora.

Crisi ministeriale

Credeasi inevitabile la crisi ministeriale.

Robilant e Ricotti si credono ormai impossibili.

Depretis però resterebbe. Continua però a dichiarare che si dimetterebbe e designerebbe Crispi come successore; sono le sue solite armi.

Anche Mussi alluse all'eredità di Crispi quando fece voti che l'organizzatore della spedizione di Marsala conduca con energia ed ordine il governo ed augurò di poter dire un giorno che Marsala avrà così salvato Massaua.

La Stampa

L'Esercito dice che di fronte alle minacciate complicazioni bisogna limitarsi a difendere Massaua e non dislocare troppe forze.

Il *Diritto* invita alla calma, biasimando le dimostrazioni di piazza.

La *Riforma* insiste per un corpo di volontari.

Combattimenti

Ancora incerte le notizie d'Africa.

Il *Diritto* dice che la nostra nave *Scilla* mitragliò gli Abissini a Zula facendone strage.

Gli abissini avrebbero girato Monkullo, ma poi ritiraronsi.

Dicesi Genè sia stato tradito dalle spie.

Sperasi che due compagnie intere sieno riuscite a ritirarsi da Sahati a Massaua.

Varie

La *Croce Rossa* si porrà d'accordo col ministero per soccorsi nel Mar Rosso; prelevò 50,000 lire.

Il Governo ordinò 300,000 coperte da consegnarsi entro il mese.

Si manderà rinforzi ad Assab, sebbene tutto siavi tranquillo.

Continuo scambio di telegrammi coll'Inghilterra. Chiedesi la cessione di Zeila per porsi in comunicazione con Menelik e facilitare la relativa alleanza.

Il Papa chiese ai missionari in Abissinia di inviare informazioni.

La radunanza della opposizione iersera decise di non insistere per un ordine del giorno proprio ma di votare quello qualsiasi presentato di sfiducia.

Partiranno due reggimenti ora di guarnigione a Napoli. Vuolsi in complesso si invieranno 7000 uomini.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Inserzioni a Pagamento

La sera del 3 corr. cessava di vivere **Enrichetta Luzzatto Dina** non ancora compiuto il ventottesimo anno di età.

La madre ed il fratello danno il doloroso annuncio della crudele sventura che li ha colpiti quando alla loro cara pareva sorridere speranza di guarigione.

I funerali seguiranno domenica nelle ore antimeridiane.

Si dispensa dalle visite.

BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviarij ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons. Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri. Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

Offelleria Nardari

ALLA LUCE

PIAZZA FRUTTI

Per aderire alle domande di molti avventori si tiene

Raffioli Krapfen Bigné

I committenti possono averli ad ogni loro richiesta caldi anche a domicilio.

AVVISO

Il sottoscritto si fa in dovere di notificare, alla sua numerosa clientela ed a chi avesse interesse, che da oggi in avanti terrà aperto uno studio in Padova via del Sale N. 6. — **Agenzia Commerciale con rappresentanze più per compra e vendita case, campagne da mutuari ecc., nonché affittanze di case a muri vuoti e ammobigliate — gratuita inserzione di commissioni.** Per la provata sua attività e serietà negli affari si lusinga il sottoscritto di vedersi onorato di nuove e numerose commissioni.

BENEDETTO VENEZIANI.

Via Sale Vecchio

VENDITA

VINO NOSTRANO

all'ingrosso ed al minuto al litro cent. 30, 40, 50, 60

CHIANTI FINO

al FIASCO Lire 1,50

Malattie d'occhi

Consultazioni gratuite: Martedì, Giovedì e Sabato dalle 10 alle 12 ant.

Consultazioni private: tutti i giorni dalle 3 alle 5 pom.

D. BORDI

Oculista

Via Ponte Corvo N. 3970.

KRAPFEN

TUTTI I GIORNI

DURANTE IL CARNOVALE

NELLE

OFFELLERIE BRIGENTI

S. Loranzo e Piazza Unità d'Italia

con servizio a domicilio in apposito scaldatoio.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena

Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA
DEI
CALLI
AI PIEDI

ERISONTYLON

mediante l'Erisontylon Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flacone.
SI VENDE PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di G. INTROZZI di Milano, solo proprietario e preparatore dell'Erisontylon Zulin.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma:

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulin,
Il vostro eccellente specifico per i calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che riesco magnificamente.
Distintamente salutandovi
Genova, 20 Marzo 1883
D. PAPA
Chimico Farmacista

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,
Il vostro Erisontylon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto.
Rovellasca, 22 Luglio 1883.
Sigg. Valcamonica & Introzzi,
Tormentato orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente al loro Erisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendomi il callo del tutto estirpato.
Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a loro Signorie per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Erisontylon. Con la massima stima
Devotiss.
Pistoia, 24 Giugno 1883.
Conte CARLO ZORZI

FERRO BRAVAIS combatte **ANEMIA, CLOROSI, PALLIDI COLORI**
 CON **efficacia**

Consigliato con successo alle persone deboli e malaticciose, predisposte ad un impoverimento del sangue. Si prende in dose di otto a dodici gocce ad ogni pasto. — NUMEROSI IMITAZIONI. — Esigere la firma R. BRAVAIS, stampata in rosso. — DEPOSITO nella maggior parte delle Farmacie.

Ricompensa di 16.600 fr. Parecchie Medaglie d'Oro, ecc.
QUINA-LAROCHE
 ELISIRE VINOSO

La China-Laroche non è una preparazione banale, ma bensì il risultato di studi e di lavori profondi, che valsero al suo inventore le più alte ricompense. È un preservativo ed un curativo delle *Febbri intermittenti, terzane, perniciose*, ecc.
 Il segreto di superiorità della China-Laroche è stato oltremodo constatato negli Ospitali dai più illustri medici, per aver facilitata la cura delle *Afezioni di Stomaco, di inappetenza, e di tutte le Febbri tenaci*, ecc.
 La China-Laroche FERRUGINOSA è specialmente raccomandata nella *Clorosi, Formazione difficile, Anemia, Gastralgia, Languidezza, conseguenze di parto, spossatezza*, ecc.
 Paris, 22, rue Drouot, ed in tutte le Farmacie in Italia.

Medaglia d'Oro Esposizione Nazionale Torino 1884

MILANO Via S. Raffaele, 2 [Piazza Duomo]	PAVIMENTI	PADOVA Agenzia Commerc. B. Veneziani.
--	------------------	---

di piastre le d'argilla ferruginosa fortissime (uso Marsiglia)

INSUPERABILI

PER ELEGANZA, DURATA, PULIZIA, ECONOMIA, IGIENE DELLA DITTA

G. FU M. CHINAGLIA

Si danno in opera dovunque a prezzo fisso — variabile da **L. 3,50** in più ogni metro quadrato — Cataloghi e preventivi **gratis**.

In PADOVA rivolgersi all'Agenzia Commerciale di **B. Veneziani**, Via del Sale, 6.

È aperta l'Associazione per il 1887

al premiato Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al **10, 20 e 30** d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: **L. 15**

con diritto al premio di 2 volumi d'amena lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro **L. 3,50** — Piccole **L. 1,50**

ACQUA SALLÈS NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest'Acqua senza rivale progressiva od istantanea ridona ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro COLORE PRIMITIVO. Basta UNA o DUE applicazioni senza preparativo né lavatura.

65 ANNI DI SUCCESSO
 E. SALLÈS Fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.
 SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E FARRUCCHIERI.

DITTA
CARLO PIETRASANTA E C.
 MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO E DI FANTASI

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicupi. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 0/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei Colli e Polsi impermeabili — **Colli speciali per sacerdoti**.

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI.

Si spedisce Catalogo gratis dietro richieste.

BALSAMO D'ARIGLIO DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritidi erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, stemmoni, contusioni. Nella zoppia dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Pievesan

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista **BIANCHI LUIGI** Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia **Luigi Cornelio** e presso la farm. **Giacomo Stopato, Prato della Valle**.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

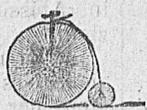
Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire **5.50**.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

AI VELOCIPEDISTI



Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re

Foro Bonaparte, 54 — Milano

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** per Signore, Sarte e Modiste. Edizione piccola L. 8 - grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

L'Art et l'Industrie periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)

Il Sarto Elegante rivista mensile con grandi tableaux colorati per Sarti.

Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno)

Per Numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, Corso Vittorio Em., 37

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA
 fino dall'anno 1876

per vendite di Case, Fondi, DINARI PRONTI A MUTUO, Affittanze, Sconti Cambiali.

Studio e Casa, Via S. Andrea, I. Piano, 533.

Pregati rivolgersi DIRETTAMENTE onde evitare ritardi nelle operazioni e corrispondenze.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo